

L'azienda che vorrei

Nuove prospettive per il welfare aziendale e i diritti dei lavoratori

04 OTTOBRE 2015, RIDOTTO DEL TEATRO COMUNALE, FERRARA

RIASSUNTO

Cinque tavole rotonde per redigere il manifesto su "L'azienda che vorrei". Undici punti sul perfetto welfare aziendale, tra necessità del datore di lavoro e quelle dei dipendenti.

L'evento organizzato da **Cir Food** e **informazione senzafiltro.it** mette nero su bianco un vero e proprio manifesto, sviluppato in 11 punti, sul welfare aziendale.

"L'Azienda che vorrei" nasce prima di tutto con il *welfare lab*, un laboratorio di idee in collaborazione con **FiordiRisorse**, business community con oltre 6.000 iscritti. Cinque tavole rotonde attorno a cui si è discusso di nuovi stili di vita e di alimentazione e benessere nell'ambiente lavorativo, luogo di condivisione, nutrizione e scambio.

Da "promuovere la *coopetizione* tra collaboratori" per "sviluppare obiettivi e valori comuni", il manifesto evidenzia un welfare aziendale attento alle necessità dei lavoratori, senza dimenticare le necessità aziendali.

Frediano Finucci, giornalista del TgLa7, **Catherine André** di VoxEurop, **Emmanuele Pavolini** dell'Università di Macerata e **Alessandra Stasi** responsabile Sviluppo organizzativo di Barilla hanno analizzato punto per punto questo risultato, cercando soprattutto di dissipare il dubbio che si tratti più di un "libro dei sogni" che di azioni reali applicabili.

"Più che libro dei sogni direi che si tratta di un libro dei desideri" evidenzia **Catherine André**. L'esperienza della Barilla per voce di **Alessandra Stasi** è una realtà che grazie all'esperienza sviluppata a partire dagli anni 60 ha permesso di concretizzare già alcuni di questi punti.

"Si pensi all'asilo interno o allo spazio mensa non più visto come luogo dedicato solo al pasto ma anche per momenti conviviali tra dipendenti". Per la responsabile Barilla infatti "E' lo smartworking. Si fa attenzione più a quello che si produce che al tempo passato in azienda, sia dove che come".

"Esiste un sito internet, Glassdoor.com, che mostra in maniera trasparente cosa e come applicano tutti questi punti le aziende americane", evidenzia ancora **Alessandra Stasi**.

"Queste aziende, così come siti internet che siamo ormai anche noi abituati ad utilizzare come

Tripadvisor, ogni azienda ha una valutazione in stelline che rappresentano come dipendenti ed ex dipendenti considerano il welfare all'interno di quella azienda. Non esiste lavoratore che cambierebbe posto di lavoro per andare in una di queste con meno di stelline", conclude la responsabile Barilla.

Per **Emanuele Pavolini** "Le aziende, soprattutto quelle medie-grandi stanno investendo molto più che 15 anni fa. In particolare", racconta, "sulla conciliazione dei tempi. I lavoratori chiedono sempre più flessibilità dell'orario di lavoro".

Catherine André parla anche di esperienze lavorative estere, come quella svedese: "Se un ministro in Svezia lavora più di 6 ore non viene visto molto bene dall'opinione pubblica. E' mancanza di senso di responsabilità".

Esiste però uno stretto legame tra stipendio e welfare. Il che si traduce spesso in una capacità di investimento che solo le medie e grandi aziende possono permettersi.

"Certamente", interviene ancora **Pavolini**, "quelle che puntano più sulla quantità che sulla qualità non si pongono il problema del welfare. Le altre possono invece fare molto anche senza grandi investimenti. Pensate a quanto può essere utile promuovere, ad esempio, l'ascolto e il dialogo".

(Nicola Gemignani)



LINKS

In Festival di Internazionale

<http://www.internazionale.it/festival/>

In Programma

<http://www.internazionale.it/festival/programma/>

DICHIARAZIONI

"Si pensi all'asilo interno o allo spazio mensa non più visto come luogo dedicato solo al pasto ma anche per momenti conviviali tra dipendenti"

— Alessandra Stasi

"Le aziende, soprattutto quelle medie-grandi stanno investendo molto più che 15 anni fa. In particolare", racconta, "sulla conciliazione dei tempi. I lavoratori chiedono sempre più flessibilità dell'orario di lavoro"

— Emanuele Pavolini

CONTATTI STAMPA



Elena Giacchino

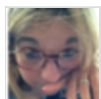
Responsabile ufficio stampa

e.giacchino@internazionale.it

(+39) 340 2682 776

📧 elena.giacchino1

🐦 Elenagiacchino



Sarah De Pietro

Addetta stampa s.depietro@consensoeu.com

(+39)3477710863

🐦 noirsarah



Giulia Toschi

Addetta stampa

g.toschi@internazionale.it

(+39) 3494734404

📧 g_toschi

🐦 midorinome

PROFILO AZIENDALE INTERNAZIONALE 2015

Internazionale a Ferrara è il festival di Internazionale. Un weekend di incontri con giornalisti, scrittori e artisti provenienti da tutto il mondo.

Nel 2014, con 230 ospiti arrivati da trenta paesi, workshop, conferenze in live-streaming, mostre, concerti, proiezione di documentari, laboratori per bambini, Internazionale a Ferrara ha registrato 71.000 presenze, con un aumento di pubblico del 12% rispetto all'edizione precedente

L'ingresso agli eventi è gratuito, tranne quello ai documentari.

Tra gli [ospiti](#) delle edizioni passate: Natalie Nougayrède, Jayati Ghosh, Arundhati Roy, Bill Emmott, Dana Priest, Evgeny Morozov, Olivier Roy e Roberto Saviano.

Tutti gli eventi si svolgono nel [centro storico](#) di Ferrara dove è facile spostarsi a piedi o in bicicletta.

Nel corso degli anni si è provveduto a un progressivo abbattimento di tutte le barriere architettoniche nelle location del festival. Anche quest'anno, alcuni degli incontri saranno tradotti nella lingua dei segni italiana (LIS), al fine di integrare e migliorare i servizi offerti alle persone diversamente abili. In questo modo "Internazionale a Ferrara" si è configurato come il primo festival italiano completamente accessibile.

Dal 2009 inoltre il festival organizza il [premio](#) giornalistico Anna Politkovskaja, per ricordare la giornalista russa uccisa nel 2006.

Il festival, nato nel 2007, è organizzato da Internazionale in collaborazione con il comune e la provincia di Ferrara e la regione Emilia-Romagna.

Per informazioni scrivi a festival@internazionale.it



Internazionale 2015Area Stampa